

Pistoia Sacra: una guida alla scoperta dei luoghi d'arte e spiritualità

La mattina di sabato 23 luglio a Sant'Ignazio la presentazione del volume edito dalla diocesi Interverrà lo storico dell'arte Andrea De Marchi

Uno strumento indispensabile per decifrare la città e i suoi capolavori. "Pistoia Sacra" (Edizioni San Jacopo, pp. 336) è il volume realizzato dalla Diocesi di Pistoia pensato per accompagnare curiosi e turisti, ma anche catechisti e operatori pastorali alla scoperta del patrimonio di arte e fede della città. Il volume, realizzato grazie al determinante contributo di Fondazione Caript, sarà presentato ufficialmente sabato 23 luglio, alle ore 10 nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola a Pistoia.

La presentazione sarà accompagnata dalla presenza di **Andrea De Marchi**, storico dell'arte, uno dei massimi esperti di Gotico e Rinascimento, ordinario di Storia dell'Arte Medievale presso l'Università di Firenze, che offrirà una riflessione sul tema: *"La comunità ecclesiale, gli storici dell'arte, la città: come avviare una riappropriazione culturale e una rigenerazione dei luoghi?"*

Interverranno il vescovo di Pistoia **Mons. Fausto Tardelli** e il curatore del volume don Ugo Feraci. Un'occasione speciale per riflettere sul valore religioso, sociale e culturale del patrimonio diocesano.

"Pistoia Sacra" è una guida unica nel suo genere per più ragioni: per l'organizzazione a schede e il taglio descrittivo, che si sofferma in maniera chiara ed esauriente sui contenuti spirituali e teologici di opere e monumenti, per gli approfondimenti dedicati a figure chiave della storia della Chiesa pistoiese, per la possibilità di comporre dei percorsi tematici all'interno della città e ricostruire una storia della spiritualità e della vita diocesane.

Le foto, tutte realizzate da **Silvio Moresi** offrono uno sguardo inedito, capace di incuriosire e di suggerire una visita diretta ai luoghi. Le schede sono tutte realizzate da esperti che garantiscono, pur nell'approccio molto divulgativo, solidità di riferimenti e contenuti.

“Pistoia Sacra” offre l’opportunità di restituire la città ai suoi cittadini dopo due anni difficili per la pandemia, invitando a scoprire o riscoprire luoghi antichi, ma anche contemporanei della fede e della cultura: dalle chiese romaniche, al culto iacobeo, dai crocifissi di Jorio Vivarelli ai mosaici di Marko Ivan Rupnik. Il volume affianca il sito web “Pistoia Sacra”, online nelle prossime settimane: un nuovo portale in cui esplorare i capolavori cittadini attraverso letture attente al senso religioso e simbolico, pensato per accompagnare e guidare la visita.

“Pistoia Sacra” è il frutto di un lavoro collettivo a cui hanno preso parte: Anna Agostini, Caterina Bellezza, Clara Begliomini, Veronica Bucelli, Lucia Cecchi, Alessandro Cortesi, Ugo Feraci, Lucia Gai, Massimo Carlo Giannini, Alessandro Grassi, Elisa Guscelli, Nicoletta Matteuzzi, Paola Michelini, Maria Camilla Pagnini, Umberto Pineschi, Francesca Rafanelli, Francesco Salvestrini, Alessandra Vezzosi, Stefano Zamponi.

Novena di preghiera e celebrazione della Madonna dell’Umiltà

**Domenica 17 luglio è la festa della Madonna
dell’Umiltà. Il vescovo Tardelli presiede la Messa
delle 17 alla Basilica**

«Nel 1492 - spiega **don Giordano Favillini**, della Fraternità Apostolica di Gerusalemme - mentre in Pistoia pervasava l’odio fra i cittadini, la violenza e gli

omicidi, da un'immagine posta nella Chiesa di Santa Maria Forisportam, a mezzogiorno del 17 luglio iniziò a scendere un sudore rossastro dalla fronte della Madonna. Era un messaggio con il quale la Vergine indicava l'umiltà come via per trovare la pace e la concordia in quella città così tormentata dalla violenza».

«Questo messaggio è attualissimo anche per oggi. Nel cuore dell'Europa c'è la guerra, si assiste a una ricorsa agli armamenti, divisioni nella società, contrapposizioni anche nelle comunità ecclesiali, molte famiglie vivono i drammi delle separazioni. La Regina della Pace ci indica la via dell'umiltà come strada regale per trovare la pace, la riconciliazione, il bene comune. La sapienza dei Padri del deserto così si esprime in un detto: "L'umiltà non è uno dei cibi della festa ma il condimento di tutte le vivande"».

«In questa novena dell'umiltà - spiega don Giordano - preghiamo insieme con Maria per ottenere il dono della pace e la salute per i tanti ammalati di questo tempo. Da venerdì 8 luglio fino a sabato 16 va avanti la Novena della Madonna dell'Umiltà: fino a lunedì 11 alle 18.30, seguita dalla Messa, dal 12 luglio alle 18, seguita da Vesperi e Messa. Sabato 16 di nuovo alle 18.30 seguita dai Vesperi. La Festa della Solennità prevede alle 17 la Messa, alle 18 l'adorazione eucaristica e alle 19 i Vesperi».

Sabato 16 luglio, prende il via anche la novena di San Jacopo apostolo. Alle 17 don Luca Carlesi presiede la Santa Messa alla Basilica della Madonna dell'Umiltà. A seguire la processione e la **vestizione della statua di San Jacopo** sulla facciata della Cattedrale.

Domenica 17 luglio alle ore 17, **S. E. Mons. Fausto Tardelli, vescovo di Pistoia presiede la Santa Messa per la Solennità della Madonna dell'Umiltà.**

Nuovo parroco a Poggio a Caiano

In data 1 luglio 2022, Mons. Vescovo ha nominato a tutti gli effetti Parroco "*ad novem annos*" della Parrocchia di S.Maria del Rosario in Poggio a Caiano il rev. **don Sergio CRISTO**, fin ora Amministratore parrocchiale della medesima

parrocchia.

Un sostegno per ripartire

Approvato il rendiconto dei fondi Cei crescono le richieste delle parrocchie e i progetti a favore degli ultimi. Attenzione ai più colpiti dalla pandemia

Un sostegno importante per le opere della diocesi e per la vita della Chiesa locale.

Questa in breve è la descrizione del rendiconto annuale dei fondi Cei 8xmille che periodicamente ogni diocesi è chiamata ad inviare alla Conferenza Episcopale, e che è anche il momento per fare il punto sulle azioni svolte, sulla scelte effettuate e sulla allocazione dei contributi che sono fondamentali per lo sviluppo di progetti, soprattutto negli ambiti della carità e della tutela e salvaguardia dei beni culturali.

«I fondi Cei costituiscono la fonte di finanziamento più rilevante per il sostentamento della Chiesa locale - afferma **Elisabetta Fedi**, economista diocesana - e la realizzazione di molti progetti. Ogni anno le richieste di intervento aumentano e purtroppo non è possibile accoglierle tutte. Nella scelta si è tenuto presente, ove possibile, il criterio dell'alternanza. In questo esercizio finanziario sono state accreditate alla Diocesi di Pistoia le seguenti somme: per il **culto** e la **pastorale 644.234,21 euro**; per la **carità 613.216,69 euro**.

Nel capitolo "Carità" - continua - si è privilegiato il criterio progettuale, secondo un percorso intrapreso già da anni. In particolare ci siamo indirizzati verso quelle realtà che intervengono a sostegno delle famiglie e dei singoli individui per fronteggiare il perdurare della crisi economica. Il numero di interventi in favore dei bisognosi, sia in diocesi che nelle realtà locali parrocchiali ha evidenziato l'aumento delle situazioni di difficoltà, descritte nel dossier Caritas presentato lo

scorso anno, mettendo in evidenza l'importanza dei fondi otto per mille, senza i quali non sarebbe possibile aiutare così tante persone e realtà. Si è continuato a prestare una particolare cura a tutte quelle attività che gravitano intorno la Caritas diocesana: Centro Caritas, mensa dei poveri, centro distribuzione vestiario, emporio solidale, centri di ascolto diocesano e zonali. Rilevante è anche il sostegno dato alle associazioni sulla base di vari progetti: recupero degli ex detenuti, centri aiuto alla vita, sostegno persone diversamente abili o con difficoltà di inserimento sociale, assistenza degli extracomunitari.

Sono stati finanziati inoltre doposcuola e progetti rivolti alla tutela della persona: dai minori, alle ragazze madri e alle famiglie in genere, fino al recupero delle donne vittime della tratta».

È importante l'impegno nei confronti dell'accoglienza agli immigrati - annota ancora Fedi - alcuni ospitati in strutture in uso alla diocesi, realizzato con il coordinamento della Caritas diocesana.

Nel capitolo "Culto e pastorale", un contributo è stato assegnato alla curia diocesana per il funzionamento degli apparati amministrativi e dei locali ove il vescovo abita, esercita la sua attività di ascolto del clero, dei bisognosi, delle autorità; parte del contributo è stato assegnato alle strutture diocesane, parte alle attività pastorali e culturali sempre con eventi di assoluto rilievo; una quota è stata assegnata a enti collegati con la Diocesi ed una parte alle parrocchie, con particolare attenzione a quelle con problemi economici e/o di piccola dimensione - trend in crescita - che non riescono più ad avere i mezzi necessari nemmeno per la gestione ordinaria.

rendiconto CEI 2021v (pdf)

Un piccolo segno una grande

missione

Non è mai solo una firma. È di più, molto di più

L' 8xmille non è una tassa in più, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Come e dove firmare sulla tua dichiarazione dei redditi è molto semplice. Segui le istruzioni riportate sul sito www.8xmille.it/come-firmare.

Firmare per l'8xmille non costa niente. Non è una tassa in più, ma è l'opportunità di sostenere chi decidi tu tramite la **Scheda allegata al Modello CU**, al **Modello 730** ed al **Modello Redditi**. Se non firmi, l'8xmille verrà comunque ripartito tra i vari destinatari in proporzione alle scelte compiute dagli altri cittadini. Ecco perché è importante esprimere la propria scelta: se non firmi, gli altri decideranno per te.

Sono oltre 8.000 i progetti che, ogni anno, si concretizzano in Italia e nei Paesi più poveri del mondo, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: **culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nel Terzo mondo**. La Chiesa chiede ai fedeli ed ai contribuenti italiani di riconfermare con la destinazione dell'8xmille la fiducia e il sostegno alla sua missione per continuare ad assicurare conforto, assistenza e carità grazie ad una firma che si traduce in servizio al prossimo.

Scopri **uno dei progetti diocesani sostenuti con i fondi dell'8x1000!**

Per informazioni e aggiornamenti:

<https://www.8xmille.it/>

<https://www.facebook.com/8xmille.it>

<https://twitter.com/8xmilleit>

<https://www.youtube.com/8xmille>

Concluso il secondo lotto di restauro della Chiesa di San Leone

Sabato 7 maggio presentazione del secondo lotto dei lavori di restauro. Il primo lotto, inaugurato nel 2017, diede spunto per la storica mostra de “La Visitazione” in occasione di Pistoia Capitale della Cultura.

PISTOIA 05/05/2022 - San Leone prosegue rapidamente verso il suo completo recupero ponendosi nel prossimo futuro come uno dei principali luoghi della cultura, protagonista nella città di Pistoia e non solo. Dopo una prima fase di restauri portati a termine nell'estate del 2017, **sabato 7 maggio alle ore 11** verrà presentato il secondo lotto di lavori di recupero del complesso della Chiesa di San Leone che ha visto collaborare gli stessi enti ed istituzioni del territorio già protagonisti cinque anni fa.

Anche per questa seconda tranche di interventi - promossa dalla Diocesi di Pistoia, Chiesa Cattedrale di San Zeno e dalla Soprintendenza Archeologica per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato - è stato determinante il finanziamento di **Conad Nord Ovest** e della **Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia**. Il progetto, del valore di 250.000 euro per il solo secondo lotto, è stato curato dall'**architetto Simone Martini**, con il supporto dell'**architetto Valerio Tesi**, precedentemente responsabile SABAP della Provincia di Pistoia e della **dr.ssa Cristina Masdea**, anche con la supervisione del sovrintendente, **dr. Andrea Pessina**.

«Questo ulteriore passo verso il recupero del patrimonio culturale ecclesiastico

della Chiesa di Pistoia è davvero importante per la città e la nostra diocesi - spiega il **Vescovo Tardelli** -. L'impegno dei partner di questo progetto e la loro dedizione significa voler bene a questa città e soprattutto lavorare per promuoverla e farla conoscere al mondo. Una connotazione di città di arte e cultura che è ormai chiara e che rappresenta il frutto di anni di lavoro e di sforzo comune. La Chiesa - continua Tardelli - si fa promotrice di queste iniziative e sostiene l'avvicinamento alla bellezza e alla verità».



«Il lavori di recupero di questo gioiello delle chiese di Pistoia - afferma **don Luca Carlesi, arciprete della Cattedrale** - affondano le radici in un lungo percorso che parte dai lavori effettuati dalla Cattedrale sul tetto della chiesa, all'epoca ridotta in un cattivo stato di cura e manutenzione. Nel corso degli anni, con l'interessamento del Fai e con l'instancabile lavoro dei collaboratori della Chiesa Cattedrale, San Leone torna al suo splendore grazie al fondamentale contributo dei nostri finanziatori e di tutti i tecnici che hanno contribuito alla riuscita di questo bellissimo progetto».

«La Fondazione è stata protagonista, sin dalle prime fasi, dell'importante progetto di recupero e valorizzazione della chiesa di San Leone - sottolinea il **presidente di Fondazione Caript Lorenzo Zogheri** - investendo, nelle due tappe dell'intervento, 350mila euro. Si tratta di un progetto per riconsegnare alla comunità pistoiese un luogo straordinario per la presenza di opere d'arte e per la bellezza che trasmette a chiunque lo frequenti. Le potenzialità di questo spazio si sono sperimentate appieno nell'anno di Pistoia capitale italiana della cultura, quando vi è stata esposta *La Visitazione* di Luca Della Robbia in una mostra che è stata visitata da decine di migliaia di persone. Recuperiamo, dunque, un luogo

significativo non solo dal punto di vista storico, artistico e culturale ma anche in grado di fare da magnifica cornice a iniziative che contribuiscano a far conoscere il nostro territorio, dando impulso al suo sviluppo. Con la convenzione sottoscritta per attuare il progetto di restauro, la Fondazione ha anche l'opportunità di promuovere proprie iniziative in San Leone e, sicuramente, non mancherà anche da questo punto di vista il nostro impegno per valorizzare un vero scrigno di bellezza».

«Tutti insieme abbiamo contribuito a restituire la Chiesa di San Leone alla città di Pistoia, ai suoi cittadini e ai tanti turisti: un gioiello del patrimonio artistico e culturale della Diocesi pistoiese, rimasto chiuso al pubblico per troppo tempo e sconosciuto a molti degli stessi pistoiesi - dichiara **Adamo Ascari, Direttore Generale Conad Nord Ovest** -. È stato un grande lavoro di squadra, di partecipazione collettiva e di condivisione di questo importante progetto, convinti e certi che il sostegno alla comunità e al territorio, alla cultura e alle tradizioni, rappresentino una responsabilità intrinseca del nostro percorso di sostenibilità, che portiamo avanti quotidianamente insieme ai nostri soci. Un lungo percorso - continua Ascari - che ci ha visto in questi anni a fianco alla Diocesi e alla Fondazione Cassa di Risparmio con l'obiettivo comune di valorizzare un'eccellenza del nostro territorio e di confermare il costante e attento contributo alla crescita della nostra città e delle comunità in cui operiamo. San Leone ha già ospitato importanti eventi e mostre come *"La Visitazione"* di Luca della Robbia e la mostra fotografica dell'Altare Argenteo e l'impegno per il futuro è quello di continuare a valorizzare questi scrigni di bellezza indiscussi. Oggi - conclude - ufficializziamo la chiusura dei lavori di restauro conservativo della Chiesa e ne siamo orgogliosi. Vediamo finalmente concretizzarsi in maniera tangibile e visibile uno dei nostri più importanti valori: essere impresa nella comunità, sostenerne la crescita e accompagnarla verso un futuro migliore.

Per noi di Conad accompagnare è un valore, reale e tangibile, racchiuso nello spirito di "Persone oltre le cose". Siamo felici di aver dato il nostro contributo - pari a 360 mila euro - e di accompagnare i cittadini e le future generazioni in questo percorso di bellezza conservativo, che valorizzerà ancora di più la storia della nostra meravigliosa Città. Sosteniamo il futuro!».

«Questa fase di restauro - annota l'**architetto Simone Martini**, responsabile tecnico dei lavori - ha visto il completo recupero dell'apparato decorativo dell'aula, solo restaurata nella parte della volta nel primo lotto, gli altari, le pareti

lateralmente, consolidato e restaurato il coro ligneo decorato assieme alla cassa dell'organo ed è stata dotata di una cancellata in linea con la struttura il portico esterno prospiciente l'ingresso. A questo si aggiunge la nuova dotazione dei servizi e l'ammodernamento degli impianti, elettrici e d'illuminazione, che consentiranno di poter usufruire della chiesa anche per ospitare mostre temporanee o eventi culturali coerenti con il valore culturale ed artistico della struttura».

La chiesa di San Leone, collocata nel cuore di Pistoia immediatamente alle spalle della Cattedrale di San Zeno, dapprima Chiesa dello Spirito Santo, è nelle proprietà della Chiesa cattedrale di Pistoia. La struttura originaria è del XIV secolo ma deve il suo aspetto attuale agli interventi realizzati nel XVII e soprattutto nel secolo successivo, che l'hanno trasformata in uno degli edifici più importanti del Settecento pistoiese. Pareti, soffitto e catino absidale sono rivestiti di una decorazione pittorica a cui si sono succeduti i più importanti protagonisti della cultura figurativa del Settecento, come Vincenzo Meucci e Giuseppe Del Moro, a cui si sono aggiunte e opere di Mauro Tesi che decorò la parte centrale della volta.

I giovani e un sogno chiamato Santiago

Dal cammino spirituale di San Jacopo parte il viaggio verso Compostela, attraverso un percorso di formazione che prepara il fisico ma anche lo spirito

Trentuno giovani della diocesi, provenienti da Pistoia, Casalguidi, Montemurlo, Cireglio, Catena e Tizzana, Chiazzano, Ferruccia e Barba e alcuni seminaristi con

il diacono **Maximilian Baldi**, si stanno preparando a partire per il Cammino di Santiago a conclusione dell'anno giubilare.

I giovani, accompagnati da **padre Simone Panzeri** e da **Quirino Trovato** della Confraternita di San Jacopo, partiranno il 26 luglio e percorreranno 127 km del Cammino Portoghese sulla Costa, arrivando a Santiago il 1 agosto. In questi mesi che precedono la partenza, i giovani stanno vivendo alcuni momenti di formazione e di condivisione, accompagnati dalla vicinanza del vescovo. Nella serata di **martedì 26 aprile**, infatti, i giovani pellegrini hanno condiviso con il vescovo un momento di riflessione, toccando le varie tappe che permettono a un pellegrino di prepararsi per vivere al meglio un pellegrinaggio: la scelta di partire, la preparazione dello zaino, la partenza con le gioie e fatiche del cammino, i momenti di condivisione fraterna, la cura della casa comune che è il creato, la crescita spirituale che ogni cammino può offrire, l'umiltà nel riscoprire i propri limiti e le proprie capacità.

Oltre alla preparazione spirituale, anche quella fisica è importante: sono in programma alcune camminate che permetteranno ai giovani di iniziare a mettersi alla prova in resistenza e costanza. La prima camminata sarà il **2 giugno** con partenza **da Casalguidi e arrivo a Serravalle**. A fine giugno, i giovani pellegrini, avranno poi un altro incontro di formazione e, nella settimana precedente la festa di San Jacopo, avrà luogo la preghiera di benedizione dei pellegrini con la consegna delle credenziali. Il pomeriggio del **25 luglio**, in occasione della festa patronale di San Jacopo, si incontreranno a Pistoia tutti i giovani pellegrini provenienti da varie diocesi toscane, che parteciperanno al pellegrinaggio europeo dei giovani a Santiago.

Dalla diocesi di Pistoia, oltre al pellegrinaggio dei giovani, ci sarà anche quello organizzato dall'**associazione Maria Madre Nostra** che coinvolge volontari e disabili della fondazione Maic. Un gruppo numeroso guidato da **don Diego Pancaldo** e che raccoglie, al momento, già oltre settanta partecipanti. I due gruppi si riuniranno insieme per una celebrazione comune con il vescovo all'arrivo a Santiago.

La nostra Diocesi si prepara, quindi, ad essere pellegrina e testimone di questo anno giubilare, una chiesa in uscita pronta a partire sulle orme dell'apostolo Giacomo.

Segui la pastorale giovanile su:
<https://www.facebook.com/pastoralegiovanilediocesipistoia>

Alessandra Corti

È morto il diacono Paolo Gelli

Le esequie saranno celebrate lunedì 18 alle ore 10 a Casalguidi

La Diocesi esprime il suo cordoglio per la morte del diacono Paolo Gelli.

Ha lasciato questo mondo il venerdì santo, lo salutiamo nella fede, in attesa della Pasqua eterna in cielo.

Nato nel 1938 a Tizzana il 27 febbraio 1994 fu ordinato diacono per mano del vescovo Simone Scatizzi insieme ad altri 6 diaconi permanenti.

Ricordiamo il suo servizio a Casalguidi, nella parrocchia di Mastromarco e presso l'associazione di volontariato San Martino de Porres.

Il diacono Paolo è esposto presso le cappelle del commiato dell'ospedale San Iacopo di Pistoia.

I funerali saranno celebrati lunedì alle ore 10 presso la chiesa di Casalguidi.

Le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, ai parenti e agli amici.

Caritas: corso di formazione per volontari

Con il mese di aprile si apre un tempo di formazione sui temi di base e sulla metodologia

La proposta è aperta ai volontari dei Centri di ascolto parrocchiale, ma anche a quanti intendessero accostarsi per la prima volta ai servizi della Caritas.

La sede è ancora da definirsi in base al numero dei partecipanti, e viste le normative sulla formazione in presenza, è richiesta l'iscrizione **entro e non oltre al 31 marzo**. Per farlo occorre inviare una mail all'indirizzo caritas@diocesipistoia.it e/o giovanni.cerri@diocesipistoia.it indicando in oggetto **"formazione nuovi volontari"** e nel corpo della mail: **nome e cognome partecipante, centro di ascolto di appartenenza**.

I corsi si svolgeranno in luogo da precisare dalle **20.45 alle 22.30**.

Il programma è il seguente:

6 aprile, *"Il centro di ascolto Caritas"*;

20 aprile, *"Cosa caratterizza un Centro d'ascolto? Indicazioni operative"*;

27 aprile, *"Ascoltare ed ascoltarsi"*;

11 maggio, *"Centro d'ascolto e temi attuali"*.

Sinodalità che decide. L'intervento

di don Dianich

Una sintesi dell'intervento del teologo Dianich in vista del Sinodo Ripartire dalla centralità del popolo di Dio e dal sacerdozio battesimale

«Quando si parla di sinodalità scattano subito due pregiudizi. Il primo: promuovere la sinodalità non è espressione di una lotta di potere dentro la Chiesa? Il secondo: i carismi di cui si parla non rappresentano un'eccezione?» Rivolgendosi al clero pistoiese in occasione degli incontri di formazione sulla sinodalità **don Severino Dianich**, uno dei più noti teologi italiani, ha subito acceso l'attenzione di quanti erano collegati online per ascoltarlo.

«Partiamo dal secondo pregiudizio: i carismi non sono un'eccezione, sono espressione del dono della fede. Non c'è cristiano che non sia carismatico ». Per rispondere meglio e ribattere anche al primo pregiudizio occorre, spiega don Dianich, rivedere due temi di fondo dell'ecclesiologia. «Il primo è il concetto di popolo di Dio, come ce lo dà il Concilio Vaticano II; il secondo è il concetto di sacerdozio comune. Quanto al popolo di Dio va ricordato che è il soggetto della missione». «Quando si dice, "cosa ha detto e cosa fa la Chiesa?" non si dovrebbe pensare solo al Papa — spiega Dianich — ma a tutto il popolo di Dio». L'annuncio messianico è compito di ogni battezzato: «questo non è il diritto e dovere del vescovo o del prete, ma di ogni cristiano ». Il secondo punto riguarda il popolo sacerdotale. «Nel corpo sacerdotale che è il popolo di Dio si danno diversi carismi e ministeri ». Il Concilio «illustra alcuni ministeri propri dell'ufficio sacerdotale di Cristo consegnati a tutto il popolo cristiano; sono i cosiddetti *tria munera* (i "tre doni"): la comunicazione della fede (insegnare), la partecipazione attiva alla liturgia (santificare), la partecipazione alla organizzazione della vita della Chiesa (governare). Tre aspetti che possono assumere anche una forma istituzionale » ma, commenta Dianich, ancora oggi poco valorizzati.

Quali sono, dunque, le prospettive della sinodalità? «La partecipazione attiva dei fedeli alla missione della Chiesa si realizza nella situazione concreta in cui i fedeli vivono continuamente; non si svolge nei muri della parrocchia, ma là dove i fedeli operano e vivono». «La conclusione — spiega Dianich — viene da sè: sinodalità

significa evitare che preti e vescovi debbano essere responsabili

di cose per cui non hanno carisma. Occorre ascoltare, valorizzare competenze ». Nella normativa canonica sono previste alcune istanze sinodali: il sinodo dei vescovi e quello diocesano, il collegio dei consultori e degli affari economici, i consigli pastorali parrocchiali. Strutture sinodali importanti, appunta il teologo ma “a responsabilità limitata”, perché hanno solo potere consultivo e il cammino insieme si interrompe nel momento della decisione. «Per questo — commenta — la gente ha disaffezione verso i nostri consigli; “Si ragiona, si parla e non si decide nulla”». Forse è il momento di osare un po’ di più, non per ribaltare logiche di potere, ma per meglio esprimere la ricchezza della vocazione battesimale. «È chiaro: questo chiede pazienza, allunga le cose, ma varrebbe la pena. Ritengo anche — spiega il teologo — che ci sia un altro elemento da tenere presente: l’autorità ecclesiastica non è ad omnia. Ci sono campi della vita della Chiesa in cui l’autorità del pastore è più libera e spazi in cui le competenze dei consiglieri laici sono sufficienti». «Abbiamo bisogno — ha concluso Dianich — di inventare qualcosa di fresco, di nuovo, perché il popolo cristiano sia davvero fecondo nel cammino della Chiesa».

Ugo Feraci